

La denuncia in un documento: 19 grandi progetti sono fermi per la burocrazia degli enti locali

# Campania, allarme sui fondi Ue

Imprese e sindacati: per i ritardi perdiamo 2 miliardi. La Regione: nessun rischio

Antonio Vastarelli

Un appello congiunto alle istituzioni per lo sblocco immediato delle grandi opere per la Campania finanziate con i fondi Ue arriva da Unione industriali di Napoli, Cgil, Cisl e Uil che lanciano l'allarme in particolare sullo stallo di alcuni dei 19 Grandi progetti che, nonostante godano di una disponibilità di circa 2 miliardi di euro, non vengono avviati. Imprese e sindacati segnalano una «forte preoccupazione per i ritardi nell'attuazione dell'agenda comunitaria». Gli impegni di spesa, fanno notare, devono essere definiti entro il dicembre del 2013, e c'è il rischio concreto di perdere le risorse, per colpa delle «amministrazioni che continuano a manifestare una sostanziale incapacità di fare fronte a tale esigenza». Un allarme che comunque la Regione smorza.

> A pag. 3

## L'allarme /2

# Fondi Ue, a rischio in Campania progetti per due miliardi di euro

Imprese e sindacati: enti in ritardo. La Regione frena: nessun pericolo

Antonio Vastarelli

Un appello congiunto alle istituzioni per lo sblocco immediato delle grandi opere per la Campania finanziate con i fondi Ue arriva da Unione industriali di Napoli, Cgil, Cisl e Uil che lanciano l'allarme in particolare sullo stallo di alcuni dei 19 Grandi progetti che, nonostante godano di una disponibilità di circa 2 miliardi di euro, non vengono avviati, così come su «ulteriori fondi previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione». In un comunicato congiunto, imprese e sindacati segnalano una «forte preoccupazione per i ritardi nell'attuazione dell'agenda comunitaria» e si im-

pegnano ad «un monitoraggio puntuale dell'attuazione dei progetti finanziati». Gli impegni di spesa, fanno notare, devono essere definiti entro il dicembre del 2013, e c'è il rischio concreto di perdere le risorse, per colpa delle «amministrazioni che continuano a manifestare una sostanziale incapacità di fare fronte a tale esigenza».

Un allarme che, in serata, l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Edoardo Cosenza, responsabile del coordinamento dei Grandi progetti, cerca di smorzare. «Raccogliamo tutte le preoccupazioni ma non ci sono rischi. Siamo al lavoro per superare ogni problema. Proprio oggi - sottolinea - sono stati firmati i decreti di ammissione di

tre grandi progetti». Si tratta di quelli su Regi Lagni, depurazione nella provincia di Salerno e Mostra d'Oltremare. «Con questi tre, 14 su 19 hanno il decreto di ammissione», afferma Cosenza, ricordando che «nelle prossime settimane partono gli appalti del grande progetto di riqualificazione ambienta-



le del litorale domizio».

I progetti finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, a valere sul Por Campania, complessivamente (compresi cioè quelli per i quali le risorse non sono ancora esigibili) dovrebbero muovere 2 miliardi e 800 milioni di euro. Tra le opere che potrebbero già partire, ce ne sono alcune particolarmente importanti per l'Area metropolitana di Napoli, a cominciare da quelle che riguardano l'ammodernamento del Porto di Napoli e della Mostra d'Oltremare e il completamento della Metropolitana (Linea 1 e 6). «In particolare, il potenziamento del Porto potrà dare maggiore competitività a tutti i settori produttivi», afferma il presidente degli industriali napoletani, **Paolo Graziano**, che sottolinea come, malgrado i soldi siano già stanziati, non si vedano «né cantieri, né bandi». Tra i motivi della impasse, gli incagli burocratici. L'Unio-

ne industriali ha verificato l'esistenza «di ben 47 uffici pubblici che interagiscono per dare l'ok ad una pratica», spiega. Imprese e sindacati premeranno nelle prossime settimane «per far accelerare le procedure»: anche quelle relative a progetti più piccoli presentati, aggiunge Graziano, «da chi vuole investire e creare lavoro». La crisi - si legge nel comunicato di imprese e sindacati - si traduce «in crescenti tensioni sociali, con un tasso di disoccupazione salito al 22,6% a fine 2012, quasi cinque punti in più dell'anno precedente»: per questo motivo, i progetti di sviluppo, afferma Graziano, «devono avere una corsia preferenziale».

Una priorità, quella di rilanciare il sistema produttivo e l'occupazione, anche per Cgil, Cisl e Uil. Il segretario generale della Cgil di Napoli, Federico Libertino, sottolinea come «questa alleanza con gli

industriali può essere oggi più forte anche grazie alla ritrovata unità sindacale, che ci consente di fare una battaglia rispetto all'utilizzo di risorse che già sono sul tavolo e a progetti già individuati». D'accordo il coordinatore dell'Area metropolitana di Napoli della Uil, Fulvio Bartolo, che sollecita anche «riunioni più frequenti e operative del tavolo tra le parti sociali, in modo che imprese e lavoratori possano presentarsi in maniera compatta alle istituzioni». Mentre il coordinatore dell'Area metropolitana di Napoli della Cisl, Giampiero Tipaldi, invita le parti sociali a chiedere al nuovo governo «un rilancio sul lavoro che non c'è, pretendendo, sia a livello nazionale che locale, che venga attivato al più presto in termini di risorse tutto quello che è attivabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Grandi progetti Fesr - Por Campania

	milioni di euro
Completamento Linea 1 Metropolitana	573,0
Costruzione Linea 6 Metropolitana	173,0
Strada statale 268 del Vesuvio - 3° tronco	53,4
Metropolitana regionale	173,0
Riqualificazione area ex Italsider di Bagnoli	76,0
Riqualificazione fiume Sarno	200,8
Risanamento ambientale dei laghi dei Campi Flegrei	65,0
Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Laghi	230,0
Difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno	70,0
Riqualificazione bandiera blu del litorale Domitio	80,0
Risanamento ambientale delle aree interne	100,0
Risanamento ambientale della Provincia di Salerno	89,8
Polo fieristico regionale	83,0
Tangenziale aree interne	70,0
Logistica e porti	240,0
Sistema integrato portuale di Salerno	73,0
Riqualificazione urbana Area portuale Napoli Est	206,9
Centro storico di Napoli	100,0
Banda Larga in Campania	122,4



**Le competenze**  
Tocca al Comune di Napoli, l'ente attuatore dei piani accelerare l'avvio dei cantieri